

# LA LIBERA PAROLA

## ITALIAN WEEKLY NEWSPAPER

WITH THE LARGEST CIRCULATION

AVANTI SEMPRE, CON LA FIACCOLA IN PUGNO

Entered as second-class matter April 19, 1918, at the post office at Philadelphia, Pa., under the Act of March 3, 1879.

I forti caratteri sono gli Dei  
Supremi della Storia Nazionale.

Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, Direttore  
1626 So. Broad Street

Fa quel che devi, avvenga  
che puo'.

Abbonamento Annuo \$ 2.00

ANNO V. - Numero 41

PHILADELPHIA, PA., SABATO, OTTOBRE 21, 1922

UNA COPIA 3 SOLDI

# La celebrazione del "Columbus Day" a Philadelphia e nelle altre Colonie

## Brevi parole

Oramai la storia della scoperta d'America da parte del genio italiano è da tutti risaputa, come è risaputo che ogni tanto vengono fuori delle amene storielle sulla nazionalità di Colombo, sulla autenticità della sua divinazione ed anche sulla religione che Egli professava.

Noi non siamo affatto sorpresi di tutte le bestialità che si dicono in proposito, né ci fanno più ombra simili dicerie, perché convinti degli inani sforzi di gente interessata o malvagia che da tempo assai remoto ha tentato di contestarci le nostre conquiste nel campo storico o in quello scientifico, e quando essa non è riuscita a negare la nazionalità dei nostri sommi è riuscita però ad oscurarne la gloria.

"Cristoforo Colombo" di origine spagnuola o ebrea; "Marco Polo" italiano, ma nato da madre inglese; "Meucci", nonostante una sentenza di corte gli avesse rivendicata l'invenzione

del telefono, non ne è stato l'inventore, bensì Graham Bell; e così di seguito fino alla vittoria di Vittorio Veneto sulla quale si tace completamente nei libri di storia, i cui testi sono adibiti all'insegnamento, silenzio criminale da fare esulare qualsiasi pensiero dalla nostra Patria di origine, quasi che questa non avesse affatto partecipato all'ultimo conflitto mondiale.

In America, per esempio, non si è ancora riusciti a nazionalizzare la celebrazione colombiana, eppure dovrebbe essere proprio questo Paese a ricordare chi diede al mondo un altro Continente dove tutti abbiamo l'opportunità di vivere, di creare una posizione sociale e di godere di tutte le opportunità.

In ogni modo ogni anno gli italiani qui residenti rievocano la memoria del Grande con commemorazioni, parate ed altre manifestazioni.

Quest'anno le cerimonie si sono succedute con inusitata pompa dappertutto dove vive anima italiana.

ai piedi delle statue a Mc. Kinley, Lincoln, Washington e Verdi. Il corteo marciò fino alla località dove s'erge, in Fairmount Park, la statua a Colombo a grandissima distanza da Philadelphia. Un'altra parata simile, però di un corteo composto di oltre 15 mila persone che marciarono fino alla stessa località, la fece l'Ordine Figli d'Italia di Philadelphia, nella venuta della missione italiana in questa città.

Davanti la statua di Colombo furono pronunziati dei discorsi pieni di patriottismo che entusiasmarono la folla. Il primo a prendere la parola fu il presidente del comitato signor John M. Quoroli, il quale disse brevi ma patriottiche parole e poi volle ringraziare anche a nome della Società di M. S. U. nione e Fratellanza, che ne aveva preso l'iniziativa, tutti i connazionali che avevano partecipato alla commemorazione del 430mo. anniversario della scoperta d'America. In ultimo, uno dopo l'altro presentò i diversi oratori. Essendo stati assenti, per precedenti impegni dalla commemorazione di Philadelphia, riportiamo dal Progresso Italo-Americano del 16 corrente mese il sunto dei discorsi:

"L'on. Moore, dice il Cav. Costantini, resoconto di quel giornale," alludendo alla decorazione conferitagli dal Re d'Italia, rivolto all'uditorio disse di sentirsi nostro connazionale d'adozione e sciolse un inno agli italiani, alla loro laboriosità e dichiarò che essi rappresentano il miglior elemento tra la popolazione di origine straniera in America. L'on. Moore fu spesso interrotto da fragorosi applausi che si rinnovarono alla fine del suo dotto discorso.

"Segui il R. Console Cav. Uff. Sillitti, "continua il Progresso," che anzitutto volle esternare il suo vivo compiacimento per l'imponenza della celebrazione di quest'anno, resa solenne — egli disse dalla presenza del primo magistrato della città, Cav. Uff. Moore.

Rammentò con frase elevatissima le gesta di Colombo che definì gloria italiana, come gloria italiana è la laboriosità dei nostri connazionali, cui accennò il Sindaco, laboriosità che tanto ha contribuito alla grandezza della nazione che ci ospita.

Nel portare il saluto del Patrio Governo, fece rilevare che noi abbiamo tutto da guadagnare nell'essere conosciuti non soltanto attraverso le glorie dei secoli passati, ma anche nelle glorie dell'Italia d'oggi, glorie pure, sincere, dovute al pensiero ed ai muscoli della nostra razza. Terminò il suo discorso al grido di: Viva l'Italia, Viva l'America!

"Il grido fu ripetuto da migliaia di petti ed i presenti si abbandonano ad una simpatica dimostrazione all'indirizzo del colto funzionario, tanto popolare e tanto amato in questa Colonia.

"Segui l'oratore ufficiale in italiano, Dr. Vincenzo De Virgili. Il simpatico professionista che, dopo vari anni di astensione dai movimenti coloniali, cedette alle premure del Comitato e per la terza volta, da quando trovasi in America, venne a commemorare l'immortale genovese, fu di una eloquenza senza pari e con la sua parola alata seppe riavvivare la fiamma potente dell'italianità nell'uditorio, che spesso lo interruppe con ovazioni indimenticabili, rinnovatesi alla fine del discorso, entusiastiche ed impetive. Siamo dolenti che la mancanza di spazio non ci permetta di dare, anche per succinto, un dettagliato resoconto del discorso di lui.

"L'oratore in inglese, avv. Bartilucci, fu anch'egli eloquentissimo e seppe cogliere l'opportunità per allacciare alla commemorazione la necessità della partecipazione alla vita politica del paese e concorre a risolvere i problemi vitali di questa nazione, incluso quello dell'emigrazione. Anche l'avvocato Bartilucci fu vivamente applaudito.

## A Sud-Ovest di Wharton St.

Al Sud-ovest di Wharton st. hanno commemorato la scoperta d'America le logge dell'Ordine Figli d'Italia Mario Bianco e Giovanni Da Verrazzano e le Società di M. S. Sant'Antonio di Padova, Sant'Alfonso Maria de' Liguori, Società Maria SS. del Carmine, Tripoli Italiana e Circolo Mario Bianco.

Alle nostre associazioni si erano unite quattro organizzazioni lituane e polacche. Col concorso di due bande musicali del Prof. Rossi ebbe luogo una parata il cui corteo, partito dalla 36ma. strada in Wharton st. si sciolse alla 26ma. ed Elsworth street. In esso era anche un carro allegorico simboleggiante Colombo nella traversata dell'Oceano.

Del comitato commemorazione facevano parte i signori: Frank Menna, presidente; F. Di Caprio, vice presidente; Nicola Milanotino, tesoriere; Sabatino Moscarillo, segretario; Aniello Stanzione, Vincenzo De Rosa, Pietro Muavero, Francesco Nappi e Giuseppe Valerio.

## Nella casa dei "Figli d'Italia"

La loggia Gabriele D'Annunzio No. 187 dei Figli d'Italia si riuniva in una delle sale della Casa dell'Ordine per festeggiare anch'essa la ricorrenza della scoperta d'America.

Oltre ai componenti della D'Annunzio parteciparono alla commemorazione rappresentanti di logge consorelle.

Il discorso ufficiale fu detto dal Dr. Giuseppe Pasceri che, preso lo spunto per l'assenza dei Grandi Ufficiali dalla cerimonia, lamentò che alle cariche vi sieno sempre le stesse persone. Ben detto, Dr. Pasceri, quando certe persone, servendosi di qualunque mezzo, lecito od illecito, desiderano impadronirsi della lametta per non essere applicabile agli ufficiali della Grande Loggia di Pennsylvania perché alcuni di essi, e forse proprio quelli che aveva in mente l'egregio professionista, sono stati sempre rieletti ad unanimità. Del resto nel "Columbus Day" vi sono impegni verso altre logge di altre località a cui deve intervenire e, salvo che nei Grandi Ufficiali non si pretendano l'ubiquità di Sant'Antonio, è assolutamente impossibile potere accontentare tutti. Il Gr. Venerabile, per esempio, alla stessa ora si trovava fuori di città per assolvere il medesimo dovere.

Oltre all'oratore ufficiale parlarono altri, fra i quali il signor Antonino Viglione, ex grande venerabile e segretario di finanza dell'Ordine di Pennsylvania. Agli intervenuti furono serviti paste e rinfreschi.

## Al Circolo Italiano

Anche il Circolo Italiano la sera del 12 corrente festeggiava la scoperta d'America con un banchetto fra i soci che erano quasi al completo.

Il banchetto fu ruscitissimo, sia per il numero degli intervenuti che per l'entusiasmo suscitatosi fra di essi.

## Nella Cristoforo Colombo

La Società Cristoforo Colombo ha degnamente commemorato la scoperta d'America con un trattenimento.

Alle ore 8 pomeridiane del 12 Ottobre essa, quasi al completo, si riuniva nella Sala Sociale alla "Beneficenza", bellamente decorata. Rallegrava i convenuti una orchestra, diretta dal signor Domenico Varallo, la quale eseguì uno scelto programma musicale, mentre ai soci si distribuivano "sandwiches", paste e bevande — non proibite.

Negli intermezzi vi furono dei discorsi. Degni di nota ed applauditi quelli del presidente del comitato signor Leone Terroni che parlò sulla vita del "Grande", e dell'ex presidente del sodalizio signor Cesare Ficonocchi, al quale esso molto deve che con la parola espressiva

svolse il tema della fratellanza e dei doveri Sociali. Alle ore 11.30 i soci tornarono alle loro

case con la promessa di rivedersi, in simile circostanza, l'anno venturo.

## A Marcus Hook, Pa.

Le tre logge dell'Ordine Figli d'Italia di Chester e Marcus Hook, Pa., "Dante Alighieri", "Sbarco di Marsala" e "I vespri" formarono il nerbo principale delle forze italiane di quelle due vicinissime colonie. Esse avevano preso l'iniziativa quest'anno di commemorare Cristoforo Colombo ed un comitato ad hoc era stato già nominato.

Ma per non creare disturbi avevano poscia rinunziato all'idea e lasciato libero il gruppo che fa capo a quel prete cattolico, il quale non sentì il bisogno di invitarle, perché l'Ordine è un "pruno" negli occhi dei falliti arrivistri. Fu così che le tre logge intervennero a Wilmington ed a Marcus Hook non come dice sull'"Opinione" il Comm. C. C. A. Baldi, nemico giurato della italianissima Istituzione, che cioè la colonia di Chester (quale colonia?) "aveva trionfalmente celebrato il Columbus Day" se si eccettua l'astensionismo deplorevole di quel nucleo (come se dicesse il nucleo degli scudieri al servizio del bechino) che sta perigendo la sua ragione d'essere a furia di attività negative.

In ogni modo, dicevamo, moltissimi soci delle tre logge — la maggior parte — intervennero a Marcus Hook per assistere alla commemorazione preparata dal "Italo - American Ex Service and Citizen Club" il cui comitato era costituito dai signori Charles Rudella, presidente; Crescenzo Nacrelli, vice presidente; Corrado Di Sciuolo, segretario; Raffaele Cerenzio, Rocco Sgrò, Rocco Di Tizio, Angelo Bonavita, Angelo Mincoia, Giuseppe Borselli e Demetrio Brancati.

Prima della commemorazione in casa del Cav. Nicola Albanese veniva offerta una cena al Cav. Uff. Luigi Sillitti, Regio Console d'Italia in Philadelphia, che aveva promesso di presentare la celebrazione degli ex combattenti. Egli arrivava a Chester nell'automobile del signor Crescenzo Nacrelli, accompagnato dal Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia per lo Stato di Pennsylvania Cav. A. Giuseppe Di Silvestro, dal Dr. Giuseppe Fabiani, dal Cav. Uff. Giuseppe Albanese e dal Cav. Costantino Costantini, rappresentante del Progresso Italo-Americano. Al pranzo partecipò anche il direttore de "La Voce della Colonia" signor Silvio Libertatore arrivato in ritardo mentre gli ospiti avevano consumato quasi la metà del succulento pranzo.

Terminata la cena l'automobile del signor Nacrelli e quella del Cav. Albanese, con gli ospiti di Philadelphia volarono alla volta di Marcus Hook il cui Teatro principale era gremito e la folla si assiepaava anche fuori la porta d'ingresso fin da un'ora prima.

Il Regio Console non nasconde la sua gradita sorpresa nel vedere riuniti, in un piccolo centro, tanti nostri connazionali. Quando egli fece per entrare l'orchestra diretta dal signor Placido De Furia intonò la marcia reale le cui note si intrecciavano con grida di Evviva l'Italia, evviva il nostro Console e i presenti, tutti in piedi, fecero una indimenticabile dimostrazione al rappresentante del nostro governo.

Cessati gli applausi il Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia prende la parola e dice: "Sia permesso a me, non importa se qualcuno possa pensare che io sia qui estraneo, di aprire questa celebrazione che, sotto gli auspici degli ex combattenti, ha riuniti nel massimo teatro di Marcus Hook tanti connazionali. Non tanto per la qualità che riveste nell'Ordine ma perché io ne sono gregario credo di essere cittadino di esso in qualunque paese esista una loggia alla sua dipendenza. Io vi

## Ad Erie, Pa.

Sotto gli auspici dell'Italian American Memorial League, il Columbus Day è stato commemorato ad Erie, Pa., la sera del 12 corrente mese all'Alba Hall, 511 W. 16th street. Gli oratori principali della celebrazione furono il signor Orazio Rico, nuovo Agente Consolare che ha sostituito il signor Sagromoso, e l'avv. Giuliano, recentemente ammesso a praticare legge nelle Corti della Contea. Vi parteciparono oltre 300 persone.

Nonostante la commemorazione di Colombo sia avvenuta, e l'Agente Consolare sia stato il principale oratore, un gaglioffo di quella colonia, un essere velenoso, un uomo misterioso, come dimostreremo nel prossimo numero, che pretendeva di essere nominato agente consolare, affermando il falso, ha fatto pubblicare nel Dispatch Herald del 12 Ottobre che la colonia italiana era divisa per il cambiamento dell'agente Consolare e che quest'anno non vi era stata nessuna celebrazione del Columbus Day perché il nuovo Agente Consolare si era disinteressato della ricorrenza storica.

Il gaglioffo, la vipera velenosa fu messa a posto, in data del 13, dallo stesso giornale, che non solo fece il resoconto della celebrazione colombiana ma ospitò una protesta di 16 stimati cittadini di quella colonia contro l'impudente menzognero.

Non abbiamo né spazio né tempo oggi, ma la prossima settimana dedicheremo più di una colonna a quel signore che risponde al nome di Leonardo Pasquallacchio (o Pasquallacchio come lo chiama il Dispatch) e gli faremo ringoiare il veleno che si sprigiona dal suo animo di menzognero rosa dalla gelosia di non avere potuto ricoprire un nobile ufficio per il quale non ha né la capacità culturale, né quella morale.

## A Reading, Pa.

La loggia Massimo d'Azeglio No. 706, dell'Ordine Figli d'Italia, col concorso della consorella Santo Stefano di Camastra, la sera del 12 corrente tenne in Reading, un ruscitissimo ballo al quale intervennero non meno di 1000 persone, mentre in un'altra celebrazione clandestina tre consideate associazioni erano riuscite a mettere in parata 104 italiani, oltre la banda musicale che li precedeva.

Nella festa da ballo fu notata la presenza di soci della Società Spartaco e della loggia "Libertà" degli Indipendenti, i quali si erano recati ivi a porgere le loro congratulazioni per la riuscita della celebrazione.

"More than 1000 person" dice il The Reading New Times del 13 corrente mese, "partecipated in the Columbus Day celebration in Odd Fellows Hall last evening under the auspices of Massimo d'Azeglio Lodge No. 706 the original celebrations of this event locally."

Parlarono di Colombo Antonio G. Lombardo, maestro di cerimonie; Antonio Zaffiro, grande tesoriere in Pennsylvania dell'O. F. d'I. e Antonio Barbera.

## Partenze da Philadelphia

Vine Street Pier  
COLOMBO — 16 Novembre  
TAORMINA — 6 Dicembre

Il comitato della celebrazione era così composto: Antonio G. Lombardo, presidente; S. Naso, vice presidente; Giovanni A. Lombardo, tesoriere; Ernesto Lanza, segretario; Vito Ninetto, Antonio Ienisi, P. F. Floriana, A. Marella, A. Zaffiro, S. Addeo, A. Romano, G. Caraballo, A. S. Lombardo, A. Buono, P. Bisazza, G. Pompiano, V. Gallo, S. Coco, D. Lombardo, A. Capadonna, G. Cucinotta, A. Cucinotta, A. Di Dino e E. Stefanucci.

## Ad Erie, Pa.

Sotto gli auspici dell'Italian American Memorial League, il Columbus Day è stato commemorato ad Erie, Pa., la sera del 12 corrente mese all'Alba Hall, 511 W. 16th street. Gli oratori principali della celebrazione furono il signor Orazio Rico, nuovo Agente Consolare che ha sostituito il signor Sagromoso, e l'avv. Giuliano, recentemente ammesso a praticare legge nelle Corti della Contea. Vi parteciparono oltre 300 persone.

Nonostante la commemorazione di Colombo sia avvenuta, e l'Agente Consolare sia stato il principale oratore, un gaglioffo di quella colonia, un essere velenoso, un uomo misterioso, come dimostreremo nel prossimo numero, che pretendeva di essere nominato agente consolare, affermando il falso, ha fatto pubblicare nel Dispatch Herald del 12 Ottobre che la colonia italiana era divisa per il cambiamento dell'agente Consolare e che quest'anno non vi era stata nessuna celebrazione del Columbus Day perché il nuovo Agente Consolare si era disinteressato della ricorrenza storica.

Il gaglioffo, la vipera velenosa fu messa a posto, in data del 13, dallo stesso giornale, che non solo fece il resoconto della celebrazione colombiana ma ospitò una protesta di 16 stimati cittadini di quella colonia contro l'impudente menzognero.

Non abbiamo né spazio né tempo oggi, ma la prossima settimana dedicheremo più di una colonna a quel signore che risponde al nome di Leonardo Pasquallacchio (o Pasquallacchio come lo chiama il Dispatch) e gli faremo ringoiare il veleno che si sprigiona dal suo animo di menzognero rosa dalla gelosia di non avere potuto ricoprire un nobile ufficio per il quale non ha né la capacità culturale, né quella morale.

## A Pittsburgh, Pa.

Fra le diverse commemorazioni avute luogo nella città del fumo va segnalata quella della loggia Vittorio Emanuele II, No. 901 dell'Ordine Figli d'Italia. Essa fu celebrata in un ballo che si tenne alla Bryn Mawr Hall, in Larimer ave. Vi intervenne una grande folla in elegante toilette la quale, con la sua grazia, tenne animato il ballo fino a prestissima ora del mattino seguente. Presidente del comitato fu lo stimato connazionale J. De Simone e segretario l'attivissimo signor Costantino Villani, l'attivo propagandista dell'Ordine Figli d'Italia in East Liberty.

Faceva servizio musicale l'orchestra del Maestro Carlo Vecchiola.

## A Baltimore, Md.

Quest'anno l'Ordine Figli d'Italia del Maryland aveva invitato, come oratore ufficiale della commemorazione, il Grande Venerabile dell'Ordine Figli d'Italia per la Pennsylvania, Cav. A. Giuseppe Di Silvestro che aveva promesso d'intervenire. Ma all'ultimo momento, quattro o cinque giorni prima della celebrazione, essendo indisposto, per consiglio medico, dovette rinunziare all'invito con grande disillusione del "Figli

(Continua in seconda pagina)